

STILI DI VITA

Il 2019 sarà ecofriendly

di **Giorgia Nardelli**

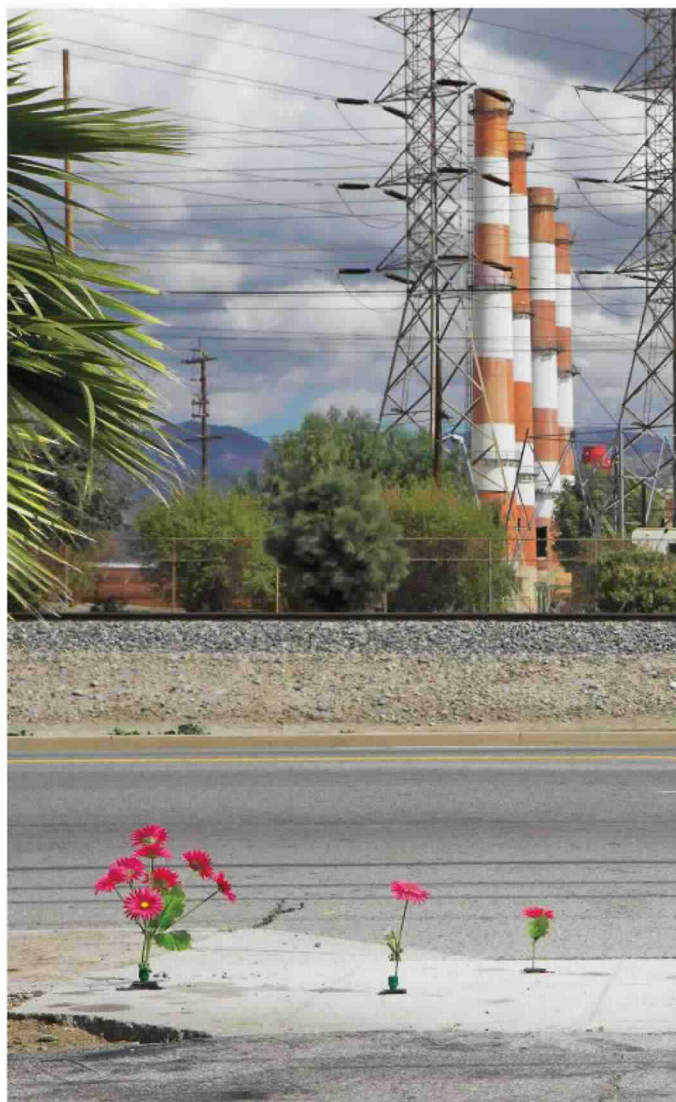
Non è un luogo comune dire che ognuno di noi può fare qualcosa per salvare il Pianeta. E non servono grandi rivoluzioni per rendere più sostenibili le nostre scelte quotidiane. Leggi qui

Sapevi che un'automobile che circola in città emette in media 1 chilo di CO₂ ogni 7 chilometri? E che l'Ente nazionale per l'energia e l'ambiente stima che sulle spiagge italiane ci siano 100 milioni di cotton fioc usati? Non è finita: le salviette umidificate sono state inserite dal Dipartimento britannico per l'ambiente nella lista dei prodotti più inquinanti perché, se disperse nell'ambiente, sono in grado di rimodellare i letti dei fiumi. Tutto questo ti dice quanto ogni tuo gesto abbia un effetto sull'ambiente. Ecco perché è importante iniziare l'anno nuovo con qualche buon proposito sostenibile.

USA LA APP CHE MONITORA I PERCORSI

Si chiama Wecity, è gratuita, traccia i tuoi spostamenti e calcola in automatico il loro impatto sull'ambiente. «Lo strumento è in grado di capire con quale mezzo ti stai muovendo e ti assegna un punteggio, così a fine giornata sai subito quanto hai "inquinato"» spiega Paolo Ferri, tra i fondatori della startup. «Grazie a partnership strette anche con enti locali, Wecity ti propone "missioni" a premi, a cui puoi partecipare in base al luogo di residenza. Il Comune di Cesena, per esempio, ha attivato un progetto sul "bike to work": chi va al lavoro in bici guadagna 25 centesimi per ogni chilometro percorso».

SECONDO I DATI RACCOLTI DA LEGAMBIENTE CHI RICICLA LA METÀ DEI PROPRI RIFIUTI RIDUCE LA CO₂ E I GAS EMESI IN ATMOSFERA DI UNA QUANTITÀ TRA I 150 E I 200 CHILI ALL'ANNO.



COMPRA I DISCHETTI TRUCCO LAVABILI

Tra le parole più cercate su Google in associazione a "dischetti struccanti" c'è "differenziata". Siamo in tante a domandarci dove smaltirli: la risposta è che non sono riciclabili e finiscono in discarica. L'alternativa ecofriendly però c'è. Sono le salviette lavabili di cotone, bamboo o microfibra. Le trovi nei negozi specializzati in cosmetici green, ma anche nelle catene come Sephora, dove esiste una versione in poliestere da usare solo con acqua, utilizzabile fino a mille volte e da mettere in lavatrice (costa 19,90 euro). Tra i marchi bio, Lamazuna propone confezioni da 10 o 20 dischetti in microfibra, certificate Cruelty free e lavabili fino a 300 volte (da 9,90 euro, www.lamazuna.com/it/content/17-recyclage).

SCEGLI IL FOOD DELIVERY GIUSTO

Anche quando decidi di farti portare il cibo a domicilio puoi aiutare l'ambiente. A Roma, Cagliari,



Cosenza, Napoli e Viterbo la startup Moovenda ha brevettato un algoritmo che programma le consegne per evitare i viaggi a vuoto. «Questo strumento traccia i percorsi in modo che il fattorino non debba tornare alla base dopo ogni consegna, ma si sposti al ristorante più vicino. Così tagliamo i chilometri del 25-30%» spiega Gianpaolo Sacconi, responsabile della comunicazione. Ai suoi lavoratori Moovenda propone un contratto con retribuzione oraria (e non a corsa) che include la copertura assicurativa Inail e il pagamento di parte dei contributi Inps.

DIVENTA UN MAESTRO DEL RICICLO

Se non sai dove gettare i rifiuti, puoi farti aiutare dalla app Junker (junkerapp.it). Per scoprire in quale sacco va un contenitore, ti basta inquadrare il codice a barre con la telecamera dello smartphone o digitarne il nome. 1,5 milioni sono i prodotti registrati e il 10% è stato inserito grazie alle segnalazioni degli

utenti. «Se non trovi un oggetto la app ti suggerisce di farlo presente e noi ci attiviamo per inserirlo in banca dati» spiegano dallo staff. Se il tuo Comune è iscritto al servizio (sono 500 le località, da Bolzano a Caltanissetta), puoi visualizzare la mappa dei punti di raccolta dei rifiuti speciali (come abiti o oli esausti) e ricevere avvisi e comunicazioni.

CHIEDI LA DOGGY BAG

Secondo una ricerca condotta dal brand Cuki il 58% degli italiani, quando è al ristorante, si vergogna a chiedere di portare via il cibo non consumato. Capita anche a te? Cerca i ristoranti dove la doggy bag è prassi. Con il progetto Cuki bag, l'azienda di contenitori per alimenti ha stretto un accordo con alcuni ristoratori che propongono le box ai loro clienti. Sono 300 quelli che hanno aderito, tra questi le osterie Slow Food, le catene Eataly e Old Wild West. Trovi la mappa su cukisavethefood.it/savebag. Qualcosa di analogo succederà a breve in mille ristoranti tra Aosta, Torino, Ferrara, Firenze, Perugia, Roma, Bari e Palermo, grazie all'accordo tra Fipe-Comieco: qui ai clienti sarà proposto il "rimpiattino", una scatola di cartone per portare via quello che non riescono a consumare (fipe.it).

COMPRA PESCE CON IL BOLLINO

Anche branzini, spigole e calamari che trovi sui banchi del supermercato o della pescheria possono essere ecocompatibili. Esistono dei "bollini" che certificano che sono stati catturati rispettando l'ecosistema e l'habitat o allevati in modo etico e sostenibile. Tra i più diffusi, il marchio *Friend of the sea*, un cerchio rosso con il simbolo della barca a vela. Puoi vederlo nei mercati rionali o nei reparti del fresco di grandi catene ma anche su prodotti come il caviale (a marchio Ars Italica Da Vinci), il salmone affumicato Scandia o gli integratori di Omega3 a marchio Biosline, Pfizer o Phyto. Su scatolame e surgelati c'è il logo con il pesciolino blu dell'organizzazione no profit Marine stewardship council. Compare su 950 prodotti e lo usano brand come Findus e Riomare.

ANCHE L'USATO SERVE

Secondo il portale subito.it, con gli acquisti di seconda mano gli italiani hanno risparmiato nel 2017 4,5 milioni di tonnellate di CO2, pari a 4,4 milioni di voli andata e ritorno Roma-New York.

TROPPI AVANZI AL RISTORANTE

Le ricerche dicono che al ristorante, nel 40% dei casi, non riusciamo a consumare tutto quello che ci viene servito. La percentuale sale al 59% se al tavolo ci sono anche i bambini.